

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II
N. 136

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

PEZZINO

PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 595, PRIMO, SECONDO E TERZO COMMA, DEL CODICE PENALE E 13 DELLA LEGGE 8 FEBBRAIO 1948, N. 47 (DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(REALE ORONZO)

il 5 novembre 1965

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 3 novembre 1965.

L'onorevole Pezzino Francesco è stato querelato dall'onorevole Magri Domenico per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Catania con gli atti del procedimento (fascicolo n. 2762/65 della Procura di Catania).

*Il Ministro
REALE.*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Catania, 23 ottobre 1965.

Il 19 giugno del corrente anno, per le vie di Catania, venivano affissi dei manifesti murali nei quali, accanto alla fotografia dell'onorevole professore Magri Domenico nell'atto di

reggere due vassoi contenenti fette di torta, era scritto: « La lotta del P.C.I. ha avuto ragione! La Giustizia, finalmente, comincia a colpire alcuni responsabili della speculazione e della corruzione: Succi, Costa, Giorgianni, Pardo, Nicolosi, Priolo, Libra, Grillo, Morello, Gibiino, La Micela, tutti da anni vissuti alla greppia della D.C. ». Sotto la fotografia era scritto: « E questo è Magri, Sindaco, Capo gruppo consiliare e Sottosegretario della Democrazia cristiana lungo questi oscuri anni di saccheggi e ladrocinii. Tutti gli onesti si augurano che la Giustizia colpisca ora i pesci grossi. Il P.C.I. proseguirà nella sua lotta contro i corrotti e i corruttori per la moralizzazione della vita pubblica. La Federazione del P.C.I. ».

In data 1° luglio 1965 l'onorevole Domenico Magri presentava presso la Procura della Repubblica di Roma querela per diffamazione aggravata contro gli autori del detto manifesto.

Trasmessa la querela a questa Procura, venivano espletate opportune indagini di polizia giudiziaria per individuare i responsabili; risultava così che i manifesti sudescritti, in numero di 600, erano stati stampati nella tipografia « La Celere » di Catania a richiesta dell'onorevole Francesco Pezzino, depu-

tato al Parlamento, e, quindi, recapitati alla locale Federazione del P.C.I.

In data 3 agosto 1965 l'onorevole Domenico Magri insisteva nella querela, con altro atto qui presentato.

L'onorevole Pezzino, citato più volte per essere inteso a chiarimento, non si è presentato.

Ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione e dell'articolo 15 del Codice di procedura pe-

nale chiedo l'autorizzazione a procedere contro il detto onorevole Pezzino per il delitto di diffamazione aggravata commessa col mezzo della stampa (articoli 595 comma primo, secondo e terzo del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47).

Il Procuratore della Repubblica

SANTI BERTINO.